

## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Oggetto: **“Approvazione dei criteri di riparto, degli indirizzi generali per la definizione della programmazione finanziaria e delle azioni e del Documento di programmazione regionale relativo all’Avviso pubblico del Dipartimento per le Politiche della famiglia “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia” del 08/08/2025 codice procedimento CPF 2025.”**

### LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Settore Contrasto al disagio, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria, intesa come disponibilità a carico degli stanziamenti dei capitoli di spesa, garantiti dagli accertamenti nei correlati capitoli di entrata nei casi di impiego di risorse vincolate, nonché il D.lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 4, comma 5, della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica, del dirigente del Settore Contrasto al disagio;

CONSIDERATO il “Visto” della dirigente della Direzione Politiche Sociali;

VISTA la proposta del direttore del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell'allegato “Verbale di seduta”;

### DELIBERA

1. Di destinare agli Ambiti Territoriali Sociali la somma di € 1.479.500,00 del Fondo di cui all'Avviso pubblico del Dipartimento per le Politiche della famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri - destinato al “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia” del 08/08/2025 – codice del procedimento CPF 2025, per tutte le azioni previste dall'Avviso.



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

2. Di approvare i criteri di riparto, gli indirizzi generali per la definizione della programmazione finanziaria e delle azioni e il Documento di programmazione regionale relativo all'Avviso, così come riportato nell'Allegato A alla presente delibera, demandando ai successivi atti dirigenziali la definizione e l'approvazione dei piani finanziari attuativi e del riparto puntuale delle risorse.

3. Di stabilire che il Dirigente del Settore Contrasto al Disagio potrà apportare modifiche e/o integrazioni alla Previsione economica delle azioni e/o al Piano Finanziario, di cui al predetto Documento di programmazione regionale, sia a seguito di osservazioni da parte del DIPOFAM, sia a seguito di richieste di modifiche e/o integrazioni da parte degli ATS beneficiari, che non siano sostanziali rispetto all'assetto del Documento stesso.

4. Di stabilire che le risorse di cui al presente atto ammontano complessivamente ad € 1.479.500,00 e fanno carico al bilancio di previsione 2026-2028 annualità 2026 sul capitolo 2120510100.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del d.lgs. 33/2013.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(*Francesco Maria Nocelli*)

Documento informatico firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
(*Francesco Acquaroli*)

Documento informatico firmato digitalmente

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Piano Nazionale per la famiglia 2025-2027 - intesa in Conferenza Unificata del 27 marzo 2025, adottato dall'Osservatorio Nazionale sulla famiglia il 09 dicembre 2024;

- Legge 8.11.2000, n. 328 "Legge quadro per un sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- LEGGE 296/2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" - lettera e) art. 1 comma 1250;
- Decreto legislativo n. 117/2017 (codice del Terzo Settore);
- L.R. 8/2025 "Interventi a favore della famiglia, della genitorialità e della natalità";
- L.R. 32/2014: "Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1216 del 01/08/2012:" L.R. n. 43/1998 s.m.i., art. 50 comma 3 bis – Anno 2012 – Iniziative regionali a supporto delle Politiche Sociali – Individuazione di ulteriori interventi da realizzare";



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

- DGR n. 1091 del 22/07/2024 si approvava la deliberazione concernente: “Piano Nazionale per la Famiglia e Legge Regionale 30/1998 – Approvazione delle linee guida per l’armonizzazione delle attività dei Centri per le famiglie nella Regione Marche;
- Avviso pubblico del Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri destinato al “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia” del 08/08/2025;
- DGR n. 1489 del 19/09/2025 “Autorizzazione alla presentazione di manifestazione di interesse a partecipare all’intervento di cui all’Avviso pubblico del Dipartimento per le Politiche della famiglia -Presidenza del Consiglio dei Ministri - destinato al “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia” del 08/08/2025 – codice del procedimento CPF 2025 e all’atto di adesione”;
- Decreto n. 12/CDI del 09/02/2026 ad oggetto “Accertamento Fondo “Avviso Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia” del 08/08/2025 – codice del procedimento CPF 2025” € 1.479.500,00 Cap. entrata n. 1201010870 del Bilancio 2026/2028 annualità 2026”;
- Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 29 dell’11 marzo 2026 “L.R. 8/2025 - Costituzione della Consulta Regionale per la Famiglia- Nomina consultori componenti”;
- Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 31 del 20 marzo 2026 L.R. 8/2025 – Decreto n. 29 del 11/03/2026 -Costituzione della Consulta Regionale per la Famiglia- Nomina consultori componenti: rettifica consultore rappresentante degli ATS per la Provincia di Macerata e designazione ulteriore consultore;
- DGR n. 459 del 27/04/2026 “ Richiesta di parere alla Commissione Assembleare competente ed al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente: "Approvazione dei criteri di riparto, degli indirizzi generali per la definizione della programmazione finanziaria e delle azioni e del Documento di programmazione regionale relativo all'Avviso pubblico del Dipartimento per le Politiche della famiglia "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia" del 08/08/2025 codice procedimento CPF 2025".

## **MOTIVAZIONE**

Nell'ambito delle iniziative di competenza del Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità, l'importo di euro 55.000.000,00 è stato destinato alle Regioni attraverso la pubblicazione di un Avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse a partecipare all'iniziativa sperimentale "Rafforzamento della rete dei Centri per la Famiglia.

Il Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DIPOFAM) con proprio Avviso pubblico per l’acquisizione di manifestazioni d’interesse da parte delle regioni a partecipare all’iniziativa sperimentale sul “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia” del 08/08/2025 – codice del procedimento CPF 2025- , e pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento per le politiche della famiglia <https://www.famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/comunicazione/notizie/pubblicato-l-avviso-per-il-rafforzamento-della-rete-dei-centri-per-la-famiglia/> nella stessa data del 08/08/2025 ha ripartito la somma complessiva di € 55.000.000,00 tra le Regioni.



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Con Decreto del 13 novembre 2025 il Capo del Dipartimento per le Politiche della Famiglia ha quindi provveduto all'impegno delle risorse a favore delle Regioni destinando alla Regione Marche la quota di € 1.479.500,00.

Le disposizioni del predetto Avviso prevedono che il Dipartimento debba ricevere dalle Regioni – all'indirizzo PEC [segredipfamiglia@pec.governo.it](mailto:segredipfamiglia@pec.governo.it) – le manifestazioni d'interesse corredate dalla deliberazione autorizzativa della Giunta regionale, entro e non oltre le ore 12.00 del 08/10/2025, pena la non ammissibilità.

In tal senso, con DGR n. 1489 del 19/09/2025 ad oggetto “ Autorizzazione alla presentazione di manifestazione di interesse a partecipare all'intervento di cui all'Avviso pubblico del Dipartimento per le Politiche della famiglia -Presidenza del Consiglio dei Ministri - destinato al “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia” del 08/08/2025 – codice del procedimento CPF 2025 e all'atto di adesione” è stata autorizzata la presentazione di manifestazione di interesse a partecipare all'intervento di cui all'Avviso pubblico del Dipartimento per le Politiche della famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri - destinato al “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia” del 08/08/2025.

Con nota PEC 1209692 del 23/09/2025 il Settore Contrasto al disagio trasmetteva al DIPOFAM la predetta manifestazione di interesse.

Con nota 0028091 del 29/10/2025 il DIPOFAM riscontrava la manifestazione di interesse regionale invitando alla controfirma dell'Atto di adesione all'iniziativa, trasmettendo il documento denominato “Linea guida per la redazione del Documento di programmazione e per la presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione dell'Avviso pubblico”, cui attenersi per la gestione dell'intervento.

Ne seguiva la sottoscrizione da parte del Dirigente del Settore Contrasto al disagio per controfirma, con protocollo n. 1396946 del 03/11/2025, dell'atto di Adesione all'Avviso, già registrato da parte del DIPOFAM, con il quale la Regione si impegna:

1) secondo quanto previsto all'art. 1 comma 2 dell'Avviso, a realizzare l'AZIONE OBBLIGATORIA A - Potenziamento (per i CpF esistenti alla data di pubblicazione dell'Avviso) e avvio e consolidamento (per quelli di nuova attivazione) del ruolo informativo dei Centri sui servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) per la famiglia, che siano attivi nel territorio e offerti a livello nazionale, migliorandone la fruizione anche attraverso l'attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica,

2) secondo quanto previsto all'art. 1 comma 3 dell'Avviso, per ciascun Centro esistente alla data di pubblicazione del richiamato Avviso, a realizzare almeno ulteriori due (2) iniziative scelte tra le seguenti, che dovranno essere indicate al Dipartimento in sede di proposta del Documento di programmazione:

AZIONE B-erogazione di servizi per l'ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori;



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

AZIONE C- sensibilizzazione sul valore dell'affidamento familiare e dell'adozione attraverso le esperienze delle famiglie affidatarie e adottive e la promozione di una formazione continua degli operatori e delle famiglie stesse;

AZIONE D - promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, quali, ad esempio, l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone che accompagna.

Per Centri già attivi si intendono i Centri così come comunicati nella rilevazione effettuata dal Dipartimento a settembre 2025 - monitoraggio annuale delle attività dei Centri basato sul sistema informativo regionale SISEPS – Anagrafica Strutture – questionari Centri per le famiglie.

Per i centri di nuova attivazione sono in corso di comunicazione da parte degli ATS i relativi dati.

Al fine di attuare le predette azioni, la Regione Marche dovrà seguire i seguenti adempimenti:

1. entro il termine massimo di 3 mesi dalla ricezione delle predette risorse, inviare all'indirizzo [segredipfamiglia@pec.governo.it](mailto:segredipfamiglia@pec.governo.it), a firma del Responsabile del procedimento il documento di programmazione dell'intervento, contenente sia l'indicazione delle due azioni scelte tra le tre possibili, descritti all'art. 1 comma 3 dell'avviso o più iniziative sia il numero e l'ubicazione dei nuovi Centri che la Regione intende attivare;
2. realizzare le attività nel rispetto dell'atto di programmazione e, comunque, non oltre i 18 mesi dalla dichiarazione di inizio attività della regione, salvo eventuale proroga, fino a un massimo di sei mesi, concessa dal Dipartimento sulla base di motivata richiesta (la durata dell'intervento include lo svolgimento delle attività eseguite direttamente dai Centri);
3. assicurare che tutti i Centri, beneficiari finali dell'intervento, siano resi riconoscibili come tali, attraverso l'apposizione di una targa di identificazione con il logo ufficiale del Dipartimento per le Politiche della famiglia e la dicitura "Con il contributo della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche della famiglia". Lo stesso logo e dicitura dovranno essere presenti anche sulla documentazione informativa, sia cartacea che digitale, ivi incluso il sito web, di cui dovranno dotarsi;
4. garantire che ogni CpF adotti una propria "Carta dei servizi";
5. inserire il CUP, generato utilizzando il template codice 251003, in tutte le comunicazioni, nonché negli atti amministrativi e nei documenti di spesa relativi alla totalità del progetto;
6. restituire al Dipartimento, le eventuali risorse non rendicontate o non riconosciute ammissibili.

Di seguito, con pec registrata al prot. 1511656 del 01/12/2025 il Dipartimento per le Politiche della Famiglia ha comunicato l'avvenuta registrazione dall'Organo di controllo in data 19/11/2025 del decreto del Capo Dipartimento per le Politiche della Famiglia del 13/11/2025



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

ad oggetto: “Decreto di approvazione ed impegno delle risorse finanziarie relative alle proposte progettuali presentate ai sensi dell’Avviso pubblico dell’8 agosto 2025 per il “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia”.

Con decreto n. 12/CDI del 09/02/2026 ad oggetto “Accertamento Fondo “Avviso Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia” del 08/08/2025 – codice del procedimento CPF 2025” € 1.479.500,00 Cap. entrata n. 1201010870 del Bilancio 2026/2028 annualità 2026” le predette risorse venivano assegnate dotando il capitolo di entrata 1201010870 e il corrispondente capitolo di spesa 2120510100 dell’importo del finanziamento: numero di accertamento (n.1008/2026).

Si considera che l’Avviso pubblico CPF 2025 rappresenta sia un’opportunità per rafforzare in modo organico e integrato la rete dei Centri per le Famiglie già attivi sia un’opportunità per allargare l’offerta degli stessi mediante istituzione di nuove sedi; ciò per tutte le AZIONI sopradette (A obbligatoria, B, C e D), con l’obiettivo di elevare la qualità, l’accessibilità e la capillarità delle azioni stesse rivolte alle famiglie, garantendo una presenza più vicina ai cittadini.

Per definire la programmazione richiesta dall’Avviso, la Regione Marche ha proceduto con approccio bottom-up, chiedendo agli ATS, in quanto soggetti responsabili dell’attivazione e implementazione dei Centri per la famiglia sul territorio, di produrre una proposta di programmazione territoriale delle predette quattro (4) azioni, così da raccogliere tutte le esigenze territoriali. Le proposte territoriali trasmesse sono state oggetto di discussione all’incontro della Conferenza dei Coordinatori avvenuta in data 13 marzo 2026: di seguito la Regione ha prodotto una sintesi, riproporzionando le proposte in base alla somma disponibile di euro 1.479.500,00, che ha discusso in data 16/04/2026 con la Consulta regionale per la famiglia, istituita con Decreti del Presidente della Giunta regionale n. 29 dell’11 marzo 2026 e n. 31 del 20 marzo 2026, per raccogliere anche le indicazioni di tale organismo consultivo.

La DGR n. 459 del 27/04/2026 aveva ad oggetto “ Richiesta di parere alla Commissione Assembleare competente ed al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente: "Approvazione dei criteri di riparto, degli indirizzi generali per la definizione della programmazione finanziaria e delle azioni e del Documento di programmazione regionale relativo all’Avviso pubblico del Dipartimento per le Politiche della famiglia "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia" del 08/08/2025 codice procedimento CPF 2025".

Con nota id Paleo 0572160 del 27/04/2026 si trasmetteva al DIPOFAM il Documento di programmazione approvato con il predetto atto.

Con nota 0012810-P-18/05/2026, pervenuta al nostro protocollo al n. id 0681643|19/05/2026, il DIPOFAM, pur valutando ben strutturato l’impianto programmatico regionale trasmesso e nel complesso coerente con le finalità dell’Avviso, nonché riscontrata la valorizzazione di alcuni elementi di particolare rilievo, quali l’articolazione progettuale estesa alle azioni A, B, C e D, la previsione di n. 11 CPF di nuova attivazione, l’attenzione al rafforzamento del ruolo dei Centri per la famiglia e il raccordo con la rete territoriale dei servizi, chiedeva alla Regione alcune integrazioni e puntualizzazioni tecnico-operative, al fine di consentire alla stessa amministrazione una verifica più puntuale dell’attuazione in itinere ed ex post delle attività previste e degli esiti attesi. Inoltre si chiedeva di modificare la data di inizio attività al 27/04/2026, anziché al 01/11/2026 come indicato nella DGR n. 459 del 27/05/2026.



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Si forniva riscontro alla predetta richiesta con nota ID: 41038396 del 28/05/2026 integrando, in particolare, il sistema di misurazione dei risultati come segue:

- assumendo come riferimento di baseline il numero di utenti fruitori dei servizi rilevato nell'anno antecedente l'avvio delle attività, a livello di Ambito Territoriale Sociale, quale valore di baseline,
- prevedendo, nel corso dell'attuazione progettuale e alla conclusione delle attività, la rilevazione del numero di utenti effettivamente serviti, quale indicatore quali quantitativo di riferimento per la verifica del raggiungimento degli obiettivi, e fissando un incremento atteso pari ad almeno il 20% rispetto alla baseline, in coerenza con le finalità di rafforzamento e ampliamento dei servizi rivolti alle famiglie.
- la rilevazione e la verifica dei risultati saranno assicurate mediante l'adozione, da parte degli Ambiti Territoriali Sociali, di sistemi, anche informatizzati, di registrazione degli accessi e delle prestazioni erogate, al fine di garantire omogeneità e tracciabilità dei dati sull'intero territorio regionale, mentre le date di riferimento per la determinazione della baseline e per la misurazione finale degli esiti saranno definite con successivo decreto del Dirigente del Settore Contrasto al disagio.

Inoltre con la predetta nota integrativa si fornivano, per ogni attività A, B, C e D, alcuni dettagli tecnico-operativi che operavano una mera declinazione della descrizione delle attività, fermo restando la loro articolazione progettuale.

Con id Paleo 0764108 del 03/06/2026 perveniva dalla IV Commissione Consiliare il parere favorevole n. 17, reso in pari data 03/06/2026, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lettera c) della Legge Regionale n.49/2013, condizionato alla seguente modifica: eliminare il riferimento all'assistente materna, nell'azione D, in quanto figura professionale ancora non istituita.

Il Dirigente del Settore Contrasto al Disagio potrà comunque apportare modifiche e/o integrazioni alla Previsione economica delle AZIONI e/o al Piano Finanziario di cui Documento di programmazione regionale riportato nell'Allegato A, sia a seguito di ulteriori osservazioni da parte del DIPOFAM, sia a seguito di richieste di modifiche e/o integrazioni da parte degli ATS beneficiari, che non siano sostanziali rispetto all'assetto del Documento stesso. Gli ATS beneficiari sono tenuti ad offrire piena collaborazione alla Regione Marche e a fornire tutto il supporto necessario per assicurare il buon esito dell'intervento. In particolare, ogni ATS declinerà la programmazione sui propri territori secondo le indicazioni, in relazione alle risorse assegnate e secondo i criteri di cui allo stesso allegato A.

E' raccomandato il ricorso all'istituto della co-progettazione, ai sensi dell'art. 55, commi 1 e 3 del decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore) e alle specifiche linee guida ministeriali adottate in materia. L'utilizzo di tale istituto consente, in ottemperanza al principio di sussidiarietà orizzontale riportato all'ultimo comma dell'art. 118 della Costituzione, di perseguire gli obiettivi progettuali promuovendo, allo stesso tempo, l'integrazione tra una pluralità di soggetti - pubblici e privati - sinergicamente impegnati a dare risposta ai bisogni socio-assistenziali della comunità. Nel fare ricorso alla co-progettazione, gli ATS saranno tenuti ad osservare le "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del Decreto Legislativo n. 117 del 2017", approvate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 31 marzo 2021, n. 72.



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Inoltre si provvederà:

- a dare la più ampia pubblicizzazione alla presente programmazione alle associazioni operanti in tema di famiglia sul territorio affinché siano coinvolte dagli ATS nella realizzazione delle azioni territorio affinché siano coinvolte dagli ATS nella realizzazione delle azioni, anche in accoglimento delle proposte avanzate dalla Consulta della famiglia.
- al monitoraggio nella realizzazione delle azioni e per il conseguimento dei risultati programmati durante l'iter di svolgimento degli interventi,
- al monitoraggio dell'equilibrio delle somme assegnate alle azioni B e C.

Quanto ai criteri per il riparto del finanziamento complessivo tra gli ATS, si propone di assegnare le risorse agli ATS sulla base di dei seguenti parametri, in analogia ai criteri di assegnazione delle risorse dei precedenti finanziamenti in tema di famiglia:

- 20% in parti uguali tra tutti gli ATS,
- 30% numero di famiglie con almeno 1 componente minore,
- 50% in base all'estensione del territorio.

Per arricchire le azioni che gli ATS potranno realizzare con le risorse in oggetto, essi potranno utilizzare altre risorse regionali e statali dedicate ai centri per la famiglia, fermo restando che la spesa non potrà essere oggetto di ulteriori finanziamenti di differente provenienza, aventi le medesime finalità, applicandosi il "principio di divieto di doppio finanziamento", affinché non vi sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte di altri fondi e programmi.

I criteri di ammissibilità delle spese finanziabili sono stabiliti nel documento "Linea guida per la redazione del Documento di programmazione e per la presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione dell'Avviso pubblico" che integralmente si richiama.

Con apposito decreto del Dirigente del Settore Contrasto al Disagio verranno individuate le quote di contributo spettanti a ciascun Ambito e ripartite sulla base dei criteri di cui sopra.

Tali somme verranno poi liquidate con successivo ed ulteriore decreto del Dirigente del Settore Contrasto al disagio ad avvenuta rendicontazione.

La data di inizio degli interventi è fissata al 27/04/2026 come richiesto dal DIPOFAM nella citata nota 0012810-P-18/05/2026, anziché al 01/11/2026 come indicato nella DGR n. 459 del 27/05/2026.

La data di conclusione degli interventi viene fissata al compimento del diciottesimo mese (18°) dalla data di inizio dell'intervento.

Eventuali economie derivanti dalle azioni programmate e concluse potranno essere riallocate, da parte degli ATS stessi, all'interno di azioni non concluse.

Qualora non fossero riallocabili da parte del singolo ATS, esse verranno recuperate dalla Regione e redistribuite, con apposito decreto del Dirigente del Settore Contrasto al disagio, secondo i criteri di assegnazione del presente atto, agli ATS che avranno sostenuto maggiori spese rispetto a quelle coperte dalla somma assegnata inizialmente e comunque nei limiti del 30% della maggiore spesa.



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Il C.A.L. (Consiglio Autonomie Locali) ha espresso il proprio parere favorevole n.34 in data 13/05/2026 ai sensi dell'art. 11, comma 3, lettera c) della Legge Regionale n.4/2007.

La competente Commissione Consiliare ha espresso, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lettera c) della Legge Regionale n.49/2013, il proprio parere favorevole n. 17 in data 03/06/2026 condizionato alla seguente modifica: eliminare il riferimento all'assistente materna, nell'azione D, in quanto figura professionale ancora non istituita.

La proposta finale del presente atto pertanto tiene in considerazione le variazioni sopra esposte ed è quella di cui all'allegato A che si distingue dall'allegato A di cui alla DGR n. 459 del 27/04/2026 per gli aspetti sotto riepilogati:

- I. declinazione di "dettagli tecnico-operativi" per tutte le quattro azioni, nel paragrafo "Descrizione delle attività",
- II. indicatore quali-quantitativo comune per tutte le quattro azioni, nel paragrafo "Descrizione dei risultati attesi",
- III. eliminazione dei riferimenti all'assistente materna, in relazione all'azione D in accoglimento della condizione posta dalla predetta Commissione Consiliare al rilasciato parere favorevole in quanto la figura professionale ancora non istituita.

In considerazione di quanto sopra esposto si propone l'adozione del presente atto.

La sottoscritta, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

La sottoscritta, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della D.G.R. 64/2014.

Il Responsabile del Procedimento  
(*Loredana Carpentiere*)

Documento informatico firmato digitalmente

## **PARERE DELLA DIRIGENTE DEL SETTORE CONTRASTO AL DISAGIO**

La sottoscritta, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione.

La sottoscritta, in relazione alla presente deliberazione, dichiara di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della D.G.R. 64/2014.

LA DIRIGENTE DEL SETTORE  
CONTRASTO AL DISAGIO



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

*(Claudia Paci)*

Documento informatico firmato digitalmente

### **VISTO DELLA DIRIGENTE DELLA DIREZIONE POLITICHE SOCIALI**

La sottoscritta, considerato il documento istruttorio e il parere reso dalla Dirigente del Settore Contrasto al Disagio, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. n. 18/2021, appone il proprio "Visto".

### **LA DIRIGENTE DELLA DIREZIONE**

*(Maria Elena Tartari)*

Documento informatico firmato digitalmente

### **PROPOSTA DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

La sottoscritta propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

Dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, in relazione al presente provvedimento di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della D.G.R. 64/2014.

**Il Direttore del Dipartimento**

*(Roberta Maestri)*

Documento informatico firmato digitalmente

## **FIRMATARI**

## **ALLEGATI PARTE INTEGRANTE DELL'ATTO**



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**Allegato “A”**

***Criteria di riparto, indirizzi generali per la definizione della programmazione finanziaria e delle azioni e Documento di programmazione regionale relativo all’Avviso pubblico del Dipartimento per le Politiche della famiglia “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia” del 08/08/2025 codice procedimento CPF 2025***

### **1. Risorse finanziarie assegnate**

Le risorse ammontano complessivamente ad € 1.479.500,00 ed afferiscono al fondo di cui all’Avviso pubblico del Dipartimento per le Politiche della famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri -destinato al “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia” del 08/08/2025 –codice del procedimento CPF 2025. Trattasi del primo fondo aggiuntivo rispetto a quello che annualmente viene messo a disposizione dal Fondo statale per le politiche della famiglia, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

### **2. Finalità dell’intervento, interventi finanziabili e destinatari del contributo**

La Regione Marche promuove politiche a favore della famiglia e pertanto intende usufruire, di una nuova risorsa statale, a valere sul Fondo nazionale per le politiche della famiglia, da destinare, in via sperimentale, alla nascita di nuovi Centri per la famiglia e al potenziamento di quelli esistenti, nonché alla loro diffusione omogenea sui territori, all’articolazione in rete degli stessi - perché è ciò che ne consente una presenza più estesa e capillare - e alla strutturazione delle relative funzioni, popolandoli di figure specificamente formate affinché diventino veri e propri luoghi di accompagnamento, supporto e orientamento nei confronti della maternità e della paternità, della tutela e promozione dello sviluppo armonioso dei bambini e degli adolescenti, in una logica di ascolto dei reali bisogni della famiglia.

### **3. Analisi del contesto**

Nelle Marche la popolazione residente al 1° gennaio 2025 risulta pari a 1.480.545 individui, registrando una riduzione del -1,5 per mille rispetto all’anno precedente. Il calo di popolazione rispetto all’anno precedente è stato più rilevante nella provincia di Macerata (-3,2 per mille) e nella provincia di Fermo ( -2,3 per mille), seguita dalla provincia di Ascoli Piceno ( -2,0 per mille). La provincia più popolata risulta quella di Ancona con 461.503 abitanti (31,2%); seguono Pesaro e Urbino con 349.558 (23,6%), Macerata 302.030 (20,4%), Ascoli Piceno 200.497 (13,5%) e Fermo 166.957 (11,3%).

Al 1° gennaio 2025, l’età media della popolazione marchigiana è 47,9 anni, contro i 46,9 della media italiana. Nelle Marche la popolazione di 65 anni e più rappresenta il 26,6% della popolazione

## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

totale residente, e la popolazione di 85 anni e più rappresenta il 4,9% della popolazione totale residente.

Il territorio regionale presenta una struttura amministrativa composta da 225 comuni, distribuiti in modo prevalentemente equilibrato tra le diverse province, con un variabilità inferiore a 9 punti percentuali: la provincia di Macerata presenta il maggior numero di comuni (55 comuni, pari al 24% del totale), mentre le province di Pesaro-Urbino ed Ancona registrano quote simili (provincia Pesaro-Urbino 50 comuni, pari al 22% del totale ed Ancona 47 comuni, pari al 21% del totale), mentre le province di Fermo e Ascoli Piceno presentano un numero leggermente più contenuto di amministrazioni comunali (Provincia di Fermo 40 comuni, pari al 18% del totale e provincia di Ascoli Piceno 33 comuni, pari al 15% del totale).

La maggior parte dei comuni appartiene alle classi demografiche di molto piccoli e piccoli (160 comuni, pari al 70% del totale), ovvero con popolazione residente inferiore alle 5000 unità. Solo una quota limitata (65 comuni, pari al 5% del totale) rientra nelle categorie di comuni medio-grandi e grandi, con una popolazione residente superiore alle 30.000 unità. Un quarto dei comuni appartiene alla classe dei comuni medi (54 comuni, pari al 24 % del totale), con una popolazione compresa tra i 5000 e 30.000 abitanti. Questo evidenzia un sistema insediativo diffuso, caratterizzato da numerosi centri di piccole dimensioni e da pochi centri urbani maggiori.

La distribuzione delle famiglie mostra un andamento differente: pur essendo numericamente prevalenti (160 in totale), i comuni molto piccoli e piccoli ospitano una quota relativamente ridotta di famiglie, pari a 133.930 unità complessive. Al contrario, i comuni medi e medio-grandi, pur essendo meno numerosi (62 in totale), concentrano la parte più consistente delle famiglie, raggiungendo complessivamente le 404.193 unità. Anche i tre comuni più grandi, Pesaro (95.266 residenti e 43.178 famiglie), Fano (59.903 residenti e 27.352 famiglie) ed Ancona (99.533 residenti e 48.547 famiglie), contribuiscono in modo significativo, con un totale di 119.077 famiglie totali.

La differenza tra la numerosità dei comuni e la distribuzione delle famiglie evidenzia che la popolazione tende a concentrarsi nei centri urbani più strutturati dal punto di vista dei servizi e delle infrastrutture, mentre le aree più piccole e periferiche, nonostante siano molto diffuse svolgono un ruolo demografico più marginale.

In questo contesto, è possibile rilevare quanto segue:

- i **servizi informativi** non svolgono soltanto una funzione di diffusione di informazioni, ma rappresentano un presidio territoriale volto a ridurre le disuguaglianze informative, a promuovere la conoscenza delle misure regionali e nazionali di sostegno e a orientare le famiglie nelle principali fasi di transizione (genitorialità, conciliazione vita-lavoro, cura di componenti fragili, difficoltà economiche),
- i Centri per la Famiglia assumono un ruolo strategico di intercettazione precoce del disagio e di prevenzione, offrendo spazi di ascolto accessibili e percorsi di counseling orientati al rafforzamento delle competenze genitoriali, comunicative e relazionali. L'approccio multidisciplinare e l'attenzione alla qualità dell'accoglienza e della comunicazione costituiscono elementi qualificanti dell'intervento, favorendo percorsi personalizzati e, ove necessario, l'attivazione della rete territoriale dei servizi. L'analisi del contesto evidenzia pertanto una domanda significativa e strutturale di interventi di **ascolto e counseling**, che giustifica e orienta

## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

il potenziamento delle funzioni dei Centri per la Famiglia riconoscendo a tali strutture un ruolo centrale nelle politiche di sostegno e promozione del benessere familiare,

- i percorsi di **Affidamento familiare** sono già operativi nel territorio regionale in modo diffuso presso tutti gli ATS mediante apposite Equipe Affidato (EA) di cui alla DGR n. 869/03 ad oggetto “Indirizzi in materia di interventi socio-sanitari territoriali relativi all’affidamento familiare” e che si occupano in maniera specifica, specializzata, stabile e strutturata di affidamento familiare e in particolare di promozione dell’affidamento, di formazione e di sostegno alle famiglie affidatarie ex Legge 4 maggio 1983, n. 184. La Regione intende anche rafforzare quanto previsto con la DGR 287 del 23/03/2026 ad oggetto “Decreto Interministeriale 2 aprile 2025 – Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 e riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali 2024-2026. Programmazione degli interventi regionali 2024 – 2026 e modifica alla DGR 1737/2023” in relazione sia ai fondi assegnati per l’obiettivo di servizio “Servizi per l’affido familiare – Centri Affidato”, riconosciuto come misura essenziale di tutela del minore, in coerenza con le Linee di indirizzo nazionali per l’affidamento familiare, sia in relazione ai fondi assegnati per l’intervento ivi denominato “Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla loro famiglia di origine – AFFIDO”,
  - il fenomeno della denatalità e l’isolamento dei nuclei familiari rende necessario rafforzare il **sostegno nei primi mille giorni di vita** che rappresentano un periodo decisivo non solo per lo sviluppo del bambino, ma anche per l’equilibrio emotivo, relazionale e organizzativo dell’intera famiglia, in una fase intensa, ricca di trasformazioni, in cui i futuri e neogenitori vivono entusiasmo, fragilità, domande, nuove responsabilità e bisogno di orientamento, offrendo quindi una rete di servizi capace di accompagnare con competenza e vicinanza queste tappe cruciali, sostenendo la genitorialità nella sua dimensione pratica ed emotiva.
4. **Interventi finanziati:** tutte le azioni previste nell’Avviso come di seguito riportate, di cui l’AZIONE A è obbligatoria come da Avviso, sono indicate le AZIONI B e C e l’AZIONE D verrà attivata secondo le esigenze territoriali.

AZIONE A - Potenziamento (per i CPF esistenti alla data di pubblicazione del presente avviso) e avvio e consolidamento (per quelli di nuova attivazione) del ruolo informativo dei Centri sui servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) per la famiglia, che siano attivi nel territorio e offerti a livello nazionale, migliorandone la fruizione anche attraverso l’attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica. (art. 1 co. 2 dell’Avviso pubblico)

AZIONE B - Erogazione di servizi per l’ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori. (art. 1 co. 3 lett. i dell’Avviso pubblico). E’ indicata per un valore minimo pari al più basso valore preventivato dall’ATS per tutte e tre le macrovoci di spesa della singola AZIONE B. Detta azione potrà essere svolta anche mediante interventi di prossimità svolti da operatori socio-educativi nell’ambito di unità di strada.

## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

AZIONE C - sensibilizzazione sul valore dell'affidamento familiare e dell'adozione attraverso le esperienze delle famiglie affidatarie e adottive e la promozione di una formazione continua degli operatori e delle famiglie stesse (art. 1 co. 3 lett. ii dell'Avviso pubblico). E' indicata per un valore minimo pari al più basso valore preventivato dall'ATS per tutte e tre le macrovoci di spesa della singola AZIONE C.

AZIONE D - Promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone accompagnate. (art. 1 co. 3 lett. iii dell'Avviso pubblico).

### **5. Descrizione dell'obiettivo**

Per ognuna delle azioni finanziate dall'Avviso si specificano gli obiettivi secondo quanto segue:

#### **AZIONE A- RUOLO INFORMATIVO**

Rafforzamento e l'ampliamento della rete dei Centri per le Famiglie attraverso il potenziamento dei servizi informativi, di orientamento e di accompagnamento rivolti alle famiglie, nonché l'attivazione di nuovi punti di accesso nei comuni che ne sono attualmente sprovvisti.

Creazione e il rafforzamento di una rete territoriale integrata, coinvolgendo servizi sociali, scuole, associazioni, realtà del terzo settore e altri attori locali.

Promuovere attività di sostegno alla genitorialità e di prevenzione del disagio familiare, attraverso incontri tematici, momenti informativi, laboratori e spazi di confronto tra genitori.

Migliorare la diffusione delle informazioni e la conoscenza delle opportunità disponibili, attraverso strumenti comunicativi accessibili sia digitali sia in presenza.

#### **AZIONE B - ASCOLTO E COUNSELING**

Offrire un supporto mirato agli adolescenti e ai loro genitori- Creare uno spazio sicuro -

Rafforzare le capacità dei genitori nella comunicazione, nella gestione dei conflitti e nel riconoscimento precoce dei segnali di disagio-

Rafforzare il supporto educativo e relazionale rivolto agli adolescenti e alle loro famiglie-

Offrire agli adolescenti uno spazio protetto di ascolto e confronto- sostenere i genitori nel loro ruolo educativo- favorire il miglioramento della comunicazione e delle relazioni all'interno del nucleo familiare- rafforzare la rete locale di sostegno alle famiglie e favore l'emersione precoce delle situazioni di difficoltà.

#### **AZIONE C - AFFIDAMENTO FAMILIARE E ADOZIONE**

Attraverso attività di sensibilizzazione, informazione e formazione, si intende aumentare la consapevolezza della comunità sul valore sociale ed educativo di queste esperienze, favorendo una maggiore disponibilità delle famiglie ad avvicinarsi ai percorsi di accoglienza.

Rafforzare la rete di sostegno per le famiglie che hanno già intrapreso un percorso di affido o adozione, offrendo occasioni di confronto, condivisione e formazione.

## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Promuovere la formazione continua degli operatori che lavorano nell'ambito dei servizi sociali, educativi e sanitari coinvolti nella tutela dei minori.

### **AZIONE D - FIGURE DI SOSTEGNO ALLA MATERNITA' E ALLA FAMIGLIA NEI PRIMI 1000 GIORNI**

Garantire un supporto integrato attraverso interventi domiciliari mirati.

Rafforzare le competenze genitoriali, migliorare la consapevolezza delle pratiche di cura e nutrizione, prevenire situazioni di rischio e favorire l'accesso precoce ai servizi socio-sanitari.

### **6. Descrizione delle attività' – destinatari – risultati attesi**

**AZIONE A - Potenziamento (per i CPF esistenti alla data di pubblicazione del presente avviso) e avvio e consolidamento (per quelli di nuova attivazione) del ruolo informativo dei Centri sui servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) per la famiglia, che siano attivi nel territorio e offerti a livello nazionale, migliorandone la fruizione anche attraverso l'attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica. (art. 1 co. 2 dell'Avviso pubblico).**

#### **ATTIVITA'**

Potenziamento dei CPF tramite una strategia multicanale:

- a livello digitale, si prevede il restyling delle sezioni web e la creazione di una Carta dei Servizi interattiva per la mappatura in tempo reale delle risorse locali e nazionali;
- l'istituzione di almeno uno sportello informativo gestito dal Centro per la Famiglia del territorio, garantendo un accesso libero e diretto alla cittadinanza durante gli orari di apertura;
- l'accesso telefonico diretto in orari e giorni prestabiliti;
- l'impiego di strumenti digitali e telematici, quali siti informativi, newsletter e social network, al fine di ampliare e facilitare la diffusione delle informazioni tra i potenziali beneficiari, rendendo le risorse più facilmente accessibili;
- la produzione di materiali specificamente orientati ad approfondire tematiche rilevanti e a promuovere opportunità di incontro e supporto per famiglie che si trovano ad affrontare fasi critiche della vita (come separazione, adolescenza o conciliazione tra vita familiare e lavorativa, ecc);
- la creazione di una rete informativa integrata con gli altri nodi del sistema territoriale (ad esempio, scuole, servizi sanitari locali, magistratura minorile, realtà del Terzo Settore, organizzazioni sindacali, ecc.), con l'obiettivo di diffondere informazioni in maniera capillare attraverso strutture e risorse territoriali capaci di raggiungere efficacemente i destinatari;
- l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione su servizi, risorse e opportunità istituzionali per la famiglia offerti a livello locale e nazionale.

**DESTINATARI FINALI:** numero destinatari: residenti 1.480.545.

**Destinatari Diretti:** nuclei familiari residenti nei Comuni marchigiani che accederanno fisicamente agli sportelli o consulteranno attivamente la Carta dei Servizi digitale e i materiali multilingue.

**Destinatari Indiretti:** l'intera comunità territoriale che beneficerà di una comunicazione istituzionale più trasparente e di una rete di servizi meglio integrata e facilmente reperibile.

## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

### **RISULTATI ATTESI**

L'intervento mira a conseguire i seguenti risultati:

- maggiore conoscenza e accessibilità dei servizi territoriali da parte delle famiglie;
- semplificazione dell'accesso alle informazioni relative alle opportunità educative, sociali e di sostegno alla genitorialità;
- rafforzamento del ruolo dei Centri per la Famiglia come punto di riferimento territoriale per l'informazione e l'orientamento;
- migliore integrazione tra servizi e risorse della comunità locale, attraverso la costruzione e l'aggiornamento di una rete informativa condivisa;
- riduzione delle difficoltà di accesso ai servizi, in particolare per le famiglie più vulnerabili o meno informate;
- aumento della partecipazione delle famiglie alle opportunità educative, sociali e comunitarie presenti sul territorio.

Nel medio periodo l'intervento contribuirà a rafforzare la capacità delle famiglie di orientarsi nel sistema dei servizi, promuovendo maggiore autonomia, inclusione sociale e benessere familiare. Completa digitalizzazione e aggiornamento costante delle risorse informative.

### **AZIONE B - Erogazione di servizi per l'ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori. (art. 1 co. 3 lett. i dell'Avviso pubblico).**

ATTIVITA': svolte anche mediante interventi di prossimità svolti da operatori socio educativi nell'ambito di unità di strada.

- Colloqui individuali con adolescenti (sportello di ascolto),
- Colloqui di supporto ai genitori (spazio di riflessione sulle strategie educative, volto a ridefinire regole, limiti e modalità comunicative con i figli)
- Laboratori di gruppo e workshop tematici
- Attività di sensibilizzazione e informazione. In sinergia con le scuole, si realizzeranno laboratori su bullismo e cyberbullismo. I presidi si possono estendere alla prevenzione delle dipendenze (sostanze, gioco, web) e al supporto scolastico tramite centri aiuto compiti, intesi come luoghi di monitoraggio.

DESTINATARI FINALI numero destinatari: numero famiglie marchigiane 657.200.

I beneficiari diretti delle attività saranno:

- adolescenti di età compresa indicativamente tra 11 e 18 anni residenti nel territorio;
- genitori o caregiver di adolescenti che necessitano di supporto educativo o relazionale;
- nuclei familiari che attraversano fasi di difficoltà comunicativa o conflittualità legata alla crescita dei figli.

Tra i beneficiari indiretti dell'intervento si possono individuare:

- insegnanti e operatori scolastici che collaborano nella segnalazione e nel supporto agli adolescenti;
- servizi sociali, educativi e sanitari del territorio, che potranno contare su un servizio di prevenzione e orientamento;
- la comunità locale nel suo complesso, grazie alla promozione di una maggiore attenzione al benessere delle famiglie e degli adolescenti.

## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

### **RISULTATI ATTESI**

Miglioramento del benessere emotivo e psicologico: riduzione di ansia, stress, isolamento e disagio relazionale, maggiore consapevolezza e gestione delle emozioni: capacità di riconoscere e comunicare sentimenti e difficoltà. Sviluppo di competenze relazionali e sociali: miglioramento della comunicazione con coetanei e adulti, riduzione di conflitti scolastici o familiari. Consolidamento di uno spazio di ascolto non giudicante che porti alla riduzione dei tempi di latenza tra l'insorgenza del disagio (specie adolescenziale) e la presa in carico. Si attende un miglioramento del benessere relazionale nei nuclei coinvolti e una riduzione dei fenomeni di isolamento e di ritiro sociale tra i giovani.

**AZIONE C - sensibilizzazione sul valore dell'affidamento familiare e dell'adozione attraverso le esperienze delle famiglie affidatarie e adottive e la promozione di una formazione continua degli operatori e delle famiglie stesse (art. 1 co. 3 lett. ii dell'Avviso pubblico).**

### **ATTIVITA'**

Realizzazione di azioni di sensibilizzazione e promozione dell'affidamento familiare e dell'adozione, al fine di rafforzare la cultura dell'accoglienza e aumentare il numero di famiglie disponibili. Le attività previste includono:

- incontri informativi rivolti alla cittadinanza;
- testimonianze di famiglie affidatarie e adottive;
- percorsi formativi e di accompagnamento per le famiglie;
- collaborazione con i servizi sociali e gli attori istituzionali coinvolti.

Rafforzare la collaborazione con le Equipe Affidamento territoriale degli ATS e dell'Azienda Sanitaria in aderenza al Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026.

**DESTINATARI FINALI** numero destinatari: numero famiglie marchigiane 657.200.

**Destinatari diretti:**

- famiglie interessate all'affido o all'adozione
- famiglie affidatarie e adottive
- coppie in fase di valutazione o preparazione ai percorsi di accoglienza.

**Destinatari indiretti:**

- minori del territorio
- rete dei servizi sociali, educativi e sanitari
- comunità locale nel suo complesso

### **RISULTATI ATTESI**

- maggiore diffusione della cultura dell'accoglienza familiare
- aumento del livello di informazione e sensibilizzazione
- rafforzamento del collegamento tra CpF e Equipe Affidamento territoriale
- costruzione di spazi di sostegno tra pari

Inoltre:

- Formazione e aggiornamento continuo delle famiglie affidatarie e adottive.

## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

I risultati attesi comprendono il rafforzamento delle competenze educative, relazionali e psicologiche delle famiglie coinvolte, aumentando la loro capacità di gestire le sfide dell'accoglienza.

- Formazione degli operatori dei servizi socio-educativi e sanitari

I risultati attesi consistono in un aumento delle competenze professionali degli operatori e in una maggiore efficacia degli interventi rivolti a minori e famiglie. La coerenza con l'intervento è diretta: operatori più preparati garantiscono un accompagnamento più efficace e integrato, migliorando la qualità complessiva del sistema di accoglienza.

**AZIONE D - Promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone accompagnate. (art. 1 co. 3 lett. iii dell'Avviso pubblico).**

### **ATTIVITA'**

Attivare il servizio *homevisiting*, attraverso operatori qualificati (ostetriche, infermieri pediatrici, educatori professionali, psicologi esperti in psicologia perinatale, pedagogiste e altro personale specializzato) che possano assicurare supporto ed indicazioni alle donne ed alle famiglie nei primi 1000 giorni di vita del bambino. In particolare, le visite domiciliari periodiche saranno svolte le seguenti attività:

- valutazione dello stato di salute e il benessere del bambino e della madre;
- offerta di supporto emotivo e psicologico ai genitori, con particolare attenzione a maternità fragile e situazioni di vulnerabilità;
- fornitura di indicazioni su alimentazione, cura del neonato, sviluppo psicomotorio e stimolazione precoce;
- orientamento della famiglia verso servizi sanitari, sociali e educativi disponibili sul territorio;
- monitoraggio del percorso di crescita del bambino e l'evoluzione delle competenze genitoriali, adattando il sostegno in base ai bisogni specifici rilevati.

DESTINATARI FINALI numero destinatari: numero famiglie con nuovi nati 8.219.

Destinatari diretti:

- Donne in gravidanza
- Neogenitori
- Famiglie con bambini nei primi 1000 giorni di vita
- Famiglie in situazioni di vulnerabilità sociale, economica o relazionale

Destinatari indiretti:

- Comunità locale
- Rete dei servizi territoriali

### **DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI**

- Rafforzamento delle competenze genitoriali
- Maggiore consapevolezza e sicurezza nel ruolo genitoriale
- Promozione del benessere e dello sviluppo del bambino
- Prevenzione di situazioni di fragilità o disagio familiare
- Maggiore conoscenza e utilizzo dei servizi territoriali
- Rafforzamento della rete territoriale di sostegno alla prima infanzia

## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**Indicatori comuni a tutte le suddette azioni A, B, C e D:** numero dei centri potenziati/ numero dei CpF presenti sul territorio.

**Baseline:** numero di utenti serviti nell'anno antecedente alla data di inizio attività dell'ATS .

**Indicatore quali-quantitativo:** numero di utenti serviti nell'anno antecedente alla data di termine attività dell'ATS.

Le suddette date per gli ATS verranno determinate nel decreto del Dirigente del Settore Contrasto al disagio di impegno delle risorse.

**Target atteso:** incremento di almeno il 20% degli utenti.

**Rilevazione e verifica dei risultati:** adozione, da parte degli Ambiti Territoriali Sociali, di sistemi, anche informatizzati, di registrazione degli accessi e delle prestazioni erogate, al fine di garantire omogeneità e tracciabilità dei dati sull'intero territorio regionale, mentre le date di riferimento per la determinazione della baseline e per la misurazione finale degli esiti saranno definite con successivo decreto del Dirigente del Settore Contrasto al disagio

7. **Destinatari del contributo:** gli ATS che presentano il PIANO FINANZIARIO secondo lo schema ministeriale di cui alla *Linea guida per la redazione del Documento di programmazione e per la presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione dell'Avviso pubblico*, per tutte le AZIONI A – B – C – D previste nell'Avviso stesso.

8. **Previsione economica delle AZIONI** secondo lo schema ministeriale di cui sopra e definito come segue:

- attivazione delle AZIONI B e C a tutti gli ATS,
- riproporzionando le quote preventivate dagli ATS alla somma complessiva a disposizione pari a € 1.479.500,00.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Barrare le caselle	Barrare almeno <u>tre</u> delle seguenti azioni, (obbligatoriamente l'Azione A) specificando la quota di finanziamento da destinare a ciascuna azione medesima	Quota del finanziamento del Dipartimento imputato all'Azione in euro.	
		CPF esistenti	CPF di nuova attivazione
✓	<i>A. Potenziamento (per i CPF esistenti alla data di pubblicazione del presente avviso) e avvio e consolidamento (per quelli di nuova attivazione) del ruolo informativo dei Centri sui servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) per la famiglia, che siano attivi nel territorio e offerti a livello nazionale, migliorandone la fruizione anche attraverso l'attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica. (Obbligatoria)</i>	392.787,00 €	115.528,00 €
	<i>Totale Azione A</i>	508.316,00 €	
✓	<i>B. Erogazione di servizi per l'ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori. (Indicata)</i>	495.375,00 €	
✓	<i>C. Sensibilizzazione sul valore dell'affidamento familiare e dell'adozione attraverso le esperienze delle famiglie affidatarie e adottive e la promozione di una formazione continua degli operatori e delle famiglie stesse. (Indicata)</i>	221.960,00 €	
✓	<i>D. Promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone accompagnate. (Facoltativa)</i>	253.850,00 €	
	<i>Totale del finanziamento</i>	1.479.500,00 €	

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

9. **Piano Finanziario delle AZIONI STRUTTURATO PER MACROVOCI** secondo lo schema ministeriale di cui sopra e definito come segue:

- attivazione delle AZIONI B e C a tutti gli ATS,
- riproporzionando le quote preventivate dagli ATS alla somma complessiva a disposizione pari a € 1.479.500,00.

Macrovoce di costo	Razionale della spesa	Azione A	Azione B	Azione C	Azione D
		Euro	Euro	Euro	Euro
a) Personale	consulenti educatori professionali equipe educatori coordinamento attività segreteria organizzativa psicologo/psicoterapeuta	370.875,00 €	426.688,00 €	123.398,00 €	205.066,00 €
b) Materiali e attrezzature	materiale informativo cancelleria piccoli arredi strumenti digitali	71.490,00 €	25.064,00 €	20.758,00 €	22.145,00 €
c) Servizi	campagne informative organizzazione incontri pubblici attività di rete territoriale aggiornamento di pagine web e contenuti digitali	65.950,00 €	43.623,00 €	77.804,00 €	26.639,00 €
<b>Totale complessivo</b>		<b>508.315,00 €</b>	<b>495.375,00 €</b>	<b>221.960,00 €</b>	<b>253.850,00 €</b>

10. **Modalità attuative:** E' raccomandato il ricorso all'istituto della co-progettazione, ai sensi dell'art. 55, commi 1 e 3 del decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore) e alle specifiche linee guida ministeriali adottate in materia. Nel fare ricorso alla co-progettazione, gli ATS saranno tenuti ad osservare le "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del Decreto Legislativo n. 117 del 2017", approvate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 31 marzo 2021, n. 72.

Si darà la più ampia pubblicizzazione alla presente programmazione alle associazioni operanti in tema di famiglia sul territorio affinché siano coinvolte dagli ATS.

Per arricchire le azioni che gli ATS potranno realizzare con le risorse in oggetto, essi potranno utilizzare altre risorse regionali e statali dedicate ai centri per la famiglia, fermo restando che la spesa non potrà essere oggetto di ulteriori finanziamenti di differente provenienza, aventi le

## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

medesime finalità, applicandosi il “principio di divieto di doppio finanziamento”, affinché non vi sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte di altri fondi e programmi.

I criteri di ammissibilità delle spese finanziabili sono stabiliti nel documento “Linea guida per la redazione del Documento di programmazione e per la presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione dell’Avviso pubblico” che integralmente si richiama.

Con apposito decreto del Dirigente del Settore Contrasto al Disagio verranno individuate le quote di contributo spettanti a ciascun Ambito e ripartite sulla base dei criteri di cui sopra.

Tali somme verranno poi liquidate con successivo ed ulteriore decreto del Dirigente del Settore Contrasto al disagio ad avvenuta rendicontazione.

La data di inizio degli interventi è fissata al 27/04/2026.

La data di conclusione degli interventi viene fissata al compimento del diciottesimo mese (18°) dalla data di inizio dell’intervento.

Eventuali economie derivanti dalle azioni programmate e concluse potranno essere riallocate, da parte degli ATS stessi, all’interno di azioni non concluse.

Qualora non fossero riallocabili da parte del singolo ATS, esse verranno recuperate dalla Regione e redistribuite, con apposito decreto del Dirigente del Settore Contrasto al disagio, secondo i criteri di assegnazione del presente atto, agli ATS che avranno sostenuto maggiori spese rispetto a quelle coperte dalla somma assegnata inizialmente e comunque nei limiti del 30% della maggiore spesa.

### **11. Criteri di riparto**

Il Fondo complessivo, pari ad € 1.479.500,00 verrà ripartito tra gli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali con le seguenti modalità:

- 20% in parti uguali tra tutti gli ATS,
- 30% numero di famiglie con almeno 1 componente minore,
- 50% in base all’estensione del territorio.

### **12. Monitoraggio**

In considerazione del monitoraggio previsto dall’art. 6 dell’Avviso, gli ATS beneficiari saranno sottoposti al monitoraggio nella realizzazione delle azioni e per il conseguimento dei risultati programmati, ed in particolare riguardante i seguenti aspetti:

- monitoraggio nella realizzazione delle azioni e per il conseguimento dei risultati programmati durante l’iter di svolgimento degli interventi,
- monitoraggio dell’equilibrio delle somme assegnate alle azioni B e C,

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**13. Modifiche al piano finanziario**

Il Dirigente del Settore Contrasto al Disagio potrà apportare modifiche e/o integrazioni alla Previsione economica delle azioni e/o al Piano di cui ai precedenti punti 8 e 9 sia a seguito di osservazioni da parte del DIPOFAM, sia a seguito di richieste di modifiche e/o integrazioni da parte degli ATS beneficiari, che non siano sostanziali rispetto all'assetto del Documento di programmazione, ferma restando in ogni caso la quota attribuita al singolo ATS dal riparto. Gli ATS beneficiari sono tenuti ad offrire piena collaborazione alla Regione Marche e a fornire tutto il supporto necessario per assicurare il buon esito dell'intervento.

**DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

**AVVISO PUBBLICO**

**per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse da parte delle regioni a partecipare all'iniziativa sperimentale sul "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia" "CPF 2025"**

Regione beneficiaria del finanziamento

REGIONE MARCHE

**Legale rappresentante dell'Ente beneficiario o suo delegato:** delegata dott.ssa Claudia Paci  
DIRIGENTE DEL SETTORE CONTRASTO AL DISAGIO

**Recapiti telefonici:** 071/806 4041  
**E-mail:** claudia.paci@regione.marche.it

**Referente del progetto:** Loredana Carpentiere - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

**Recapiti telefonici:** 071/806 4042  
**E-mail:** loredana.carpentiere@regione.marche.it

**Previsione Centri per la famiglia di nuova attivazione sul territorio regionale:** n. 11

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**CENTRI PER LA FAMIGLIA DI NUOVA ATTIVAZIONE:**

**Comune / area territoriale di riferimento.**

- n. 1 a MONDOLFO presso ATS 6 - COMUNE DI FANO
- n. 1 come punto di prossimità presso ATS 11 - COMUNE DI ANCONA
- n. 2 a FALCONARA M.MA e CHIARAVALLE presso ATS 12 - COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA
- n. 1 a OSIMO presso ATS 13 - COMUNE DI OSIMO
- n. 1 ad Appignano presso ATS 15 - COMUNE DI MACERATA
- n. 1 a San Ginesio - località Pien di Piega presso ATS 16 - UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI
- n. 1 a Tolentino presso ATS 16 - UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI
- n. 1 a Altidona presso ATS 19 - COMUNE DI FERMO
- n. 1 a Monteprandone presso ATS 21 - COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
- n. 1 a Ascoli Piceno presso ATS 22 - COMUNE DI ASCOLI PICENO

**AZIONI:**

## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

- ✓ Potenziamento (per i CPF esistenti alla data di pubblicazione del presente avviso) e avvio e consolidamento (per quelli di nuova attivazione) del **ruolo informativo** dei Centri sui servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) per la famiglia, che siano attivi nel territorio e offerti a livello nazionale, migliorandone la fruizione anche attraverso l'attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica **(Obbligatoria)**;
- ✓ erogazione di servizi per **l'ascolto e il counseling** dedicati agli adolescenti e ai loro genitori;
- ✓ sensibilizzazione sul valore dell'**affidamento familiare e dell'adozione** attraverso le esperienze delle famiglie affidatarie e adottive e la promozione di una formazione continua degli operatori e delle famiglie stesse.
- ✓ promozione dell'utilizzo di **figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni**, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone accompagnate

## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

### **Analisi del contesto:**

Nelle Marche la popolazione residente al 1° gennaio 2025 risulta pari a 1.480.545 individui, registrando una riduzione del -1,5 per mille rispetto all'anno precedente. Al 1° gennaio 2025, l'età media della popolazione marchigiana è 47,9 anni, contro i 46,9 della media italiana. Nelle Marche la popolazione di 65 anni e più rappresenta il 26,6% della popolazione totale residente, e la popolazione di 85 anni e più rappresenta il 4,9% della popolazione totale residente. Il territorio regionale presenta una struttura amministrativa composta da 225 comuni, distribuiti in modo prevalentemente equilibrato tra le diverse province, con un variabilità inferiore a 9 punti percentuali. La maggior parte dei comuni appartiene alle classi demografiche di molto piccoli e piccoli (160 comuni, pari al 70% del totale), ovvero con popolazione residente inferiore alle 5000 unità. Solo una quota limitata (65 comuni, pari al 5% del totale) rientra nelle categorie di comuni medio-grandi e grandi, con una popolazione residente superiore alle 30.000 unità. Un quarto dei comuni appartiene alla classe dei comuni medi (54 comuni, pari al 24 % del totale), con una popolazione compresa tra i 5000 e 30.000 abitanti. Questo evidenzia un sistema insediativo diffuso, caratterizzato da numerosi centri di piccole dimensioni e da pochi centri urbani maggiori. La distribuzione delle famiglie mostra un andamento differente: pur essendo numericamente prevalenti (160 in totale), i comuni molto piccoli e piccoli ospitano una quota relativamente ridotta di famiglie, pari a 133.930 unità complessive. Al contrario, i comuni medi e medio-grandi, pur essendo meno numerosi (62 in totale), concentrano la parte più consistente delle famiglie, raggiungendo complessivamente le 404.193 unità. Anche i tre comuni più grandi, Pesaro (95.266 residenti e 43.178 famiglie), Fano (59.903 residenti e 27.352 famiglie) ed Ancona (99.533 residenti e 48.547 famiglie), contribuiscono in modo significativo, con un totale di 119.077 famiglie totali. La differenza tra la numerosità dei comuni e la distribuzione delle famiglie evidenzia che la popolazione tende a concentrarsi nei centri urbani più strutturati dal punto di vista dei servizi e delle infrastrutture, mentre le aree più piccole e periferiche, nonostante siano molto diffuse svolgono un ruolo demografico più marginale. In questo contesto, è possibile rilevare quanto segue: i servizi informativi non svolgono soltanto una funzione di diffusione di informazioni, ma rappresentano un presidio territoriale volto a ridurre le disuguaglianze informative, a promuovere la conoscenza delle misure regionali e nazionali di sostegno e a orientare le famiglie nelle principali fasi di transizione (genitorialità, conciliazione vita-lavoro, cura di componenti fragili, difficoltà economiche). L'approccio multidisciplinare e l'attenzione alla qualità dell'accoglienza e della comunicazione costituiscono elementi qualificanti dell'intervento, favorendo percorsi personalizzati e, ove necessario, l'attivazione della rete territoriale dei servizi. L'analisi del contesto evidenzia pertanto una domanda significativa e strutturale di interventi di ascolto e counseling, che giustifica e orienta il potenziamento delle funzioni dei Centri per la Famiglia riconoscendo a tali strutture un ruolo centrale nelle politiche di sostegno e promozione del benessere familiare. I percorsi di Affidamento familiare sono già operativi nel territorio regionale in modo diffuso presso tutti gli ATS mediante apposite Equipe Affidato (EA) di cui alla DGR n. 869/03. La Regione intende anche rafforzare quanto previsto con la DGR 287 del 23/03/2026 ad oggetto "Decreto Interministeriale 2 aprile 2025 – Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 e riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali 2024-2026. Programmazione degli interventi regionali 2024 – 2026 e modifica alla DGR 1737/2023" in relazione sia ai fondi assegnati per l'obiettivo di servizio "Servizi per l'affido familiare – Centri Affidato", riconosciuto come misura essenziale di tutela del minore, in coerenza con le Linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare, sia in relazione ai fondi assegnati per l'intervento ivi denominato "Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla loro famiglia di origine – AFFIDO". Il fenomeno della denatalità e l'isolamento dei nuclei familiari rende necessario rafforzare il sostegno nei primi mille giorni di vita

## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

che rappresentano un periodo decisivo non solo per lo sviluppo del bambino, ma anche per l'equilibrio emotivo, relazionale e organizzativo dell'intera famiglia, in una fase intensa, ricca di trasformazioni, in cui i futuri e neogenitori vivono entusiasmo, fragilità, domande, nuove responsabilità e bisogno di orientamento, offrendo quindi una rete di servizi capace di accompagnare con competenza e vicinanza queste tappe cruciali, sostenendo la genitorialità nella sua dimensione pratica ed emotiva.

## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

### **Descrizione dell'obiettivo:**

Per ognuna delle azioni finanziate dall'Avviso si specificano gli obiettivi secondo quanto segue:

#### **AZIONE A- RUOLO INFORMATIVO**

Rafforzamento e l'ampliamento della rete dei Centri per le Famiglie attraverso il potenziamento dei servizi informativi, di orientamento e di accompagnamento rivolti alle famiglie, nonché l'attivazione di nuovi punti di accesso nei comuni che ne sono attualmente sprovvisti.

Creazione e il rafforzamento di una rete territoriale integrata, coinvolgendo servizi sociali, scuole, associazioni, realtà del terzo settore e altri attori locali.

Promuovere attività di sostegno alla genitorialità e di prevenzione del disagio familiare, attraverso incontri tematici, momenti informativi, laboratori e spazi di confronto tra genitori.

Migliorare la diffusione delle informazioni e la conoscenza delle opportunità disponibili, attraverso strumenti comunicativi accessibili sia digitali sia in presenza.

#### **AZIONE B - ASCOLTO E COUNSELING**

Offrire un supporto mirato agli adolescenti e ai loro genitori- Creare uno spazio sicuro - Rafforzare le capacità dei genitori nella comunicazione, nella gestione dei conflitti e nel riconoscimento precoce dei segnali di disagio.

Rafforzare il supporto educativo e relazionale rivolto agli adolescenti e alle loro famiglie-

Offrire agli adolescenti uno spazio protetto di ascolto e confronto- sostenere i genitori nel loro ruolo educativo- favorire il miglioramento della comunicazione e delle relazioni all'interno del nucleo familiare- rafforzare la rete locale di sostegno alle famiglie e favore l'emersione precoce delle situazioni di difficoltà.

#### **AZIONE C - AFFIDAMENTO FAMILIARE E ADOZIONE**

Attraverso attività di sensibilizzazione, informazione e formazione, si intende aumentare la consapevolezza della comunità sul valore sociale ed educativo di queste esperienze, favorendo una maggiore disponibilità delle famiglie ad avvicinarsi ai percorsi di accoglienza.

Rafforzare la rete di sostegno per le famiglie che hanno già intrapreso un percorso di affido o adozione, offrendo occasioni di confronto, condivisione e formazione.

Promuovere la formazione continua degli operatori che lavorano nell'ambito dei servizi sociali, educativi e sanitari coinvolti nella tutela dei minori.

#### **AZIONE D - FIGURE DI SOSTEGNO ALLA MATERNITA' E ALLA FAMIGLIA NEI PRIMI 1000 GIORNI**

Garantire un supporto integrato attraverso interventi domiciliari mirati.

Rafforzare le competenze genitoriali, migliorare la consapevolezza delle pratiche di cura e nutrizione, prevenire situazioni di rischio e favorire l'accesso precoce ai servizi socio-sanitari.

## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

### **Descrizione delle attività:**

#### **AZIONE A- RUOLO INFORMATIVO**

Potenziamento dei CPF tramite una strategia multicanale: - a livello digitale, si prevede il restyling delle sezioni web e la creazione di una Carta dei Servizi interattiva per la mappatura in tempo reale delle risorse locali e nazionali

- l'istituzione di almeno uno sportello informativo gestito dal Centro per la Famiglia del territorio, garantendo un accesso libero e diretto alla cittadinanza durante gli orari di apertura;
- l'accesso telefonico diretto in orari e giorni prestabiliti;
- l'impiego di strumenti digitali e telematici, quali siti informativi, newsletter e social network, al fine di ampliare e facilitare la diffusione delle informazioni tra i potenziali beneficiari, rendendo le risorse più facilmente accessibili;
- la produzione di materiali specificamente orientati ad approfondire tematiche rilevanti e a promuovere opportunità di incontro e supporto per famiglie che si trovano ad affrontare fasi critiche della vita (come separazione, adolescenza o conciliazione tra vita familiare e lavorativa, ecc);
- la creazione di una rete informativa integrata con gli altri nodi del sistema territoriale (ad esempio, scuole, servizi sanitari locali, magistratura minorile, realtà del Terzo Settore, organizzazioni sindacali, ecc.), con l'obiettivo di diffondere informazioni in maniera capillare attraverso strutture e risorse territoriali capaci di raggiungere efficacemente i destinatari;
- l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione su servizi, risorse e opportunità istituzionali per la famiglia offerti a livello locale e nazionale.

#### **DETTAGLIO TECNICO-OPERATIVO:**

- Le attività includeranno anche laboratori partecipativi finalizzati alla produzione di contenuti digitali (video/spot), diffusi attraverso i canali social istituzionali, con una logica di comunicazione peer-to-peer.
- Attivazione di una funzione di osservatorio territoriale dei bisogni delle famiglie, attraverso la raccolta e l'analisi delle richieste che emergono dallo sportello informativo,
- promozione delle specifiche attività offerte dal Terzo Settore e dal volontariato locale rivolte alle famiglie;
- gestione di una newsletter periodica, canali social e sito web dedicati alle iniziative raccolte alle famiglie;
- orientamento specialistico,
- proposte di Protocollo di intesa con i servizi sanitari territoriali,
- Mappatura e aggiornamento delle risorse territoriali Una delle attività fondamentali sarà la realizzazione e il costante aggiornamento di una mappatura delle risorse presenti sul territorio. Tale mappatura comprenderà servizi pubblici, realtà del terzo settore, associazioni, gruppi informali, attività educative e ricreative rivolte a bambini, adolescenti e famiglie. Questo lavoro permetterà di costruire una banca dati territoriale condivisa, utile sia per gli operatori del Centro (e quindi per l'ATS 5) sia per le famiglie, favorendo una maggiore conoscenza delle opportunità esistenti e una più efficace integrazione tra i diversi soggetti della rete.

#### **AZIONE B - ASCOLTO E COUNSELING**

svolte anche mediante interventi di prossimità svolti da operatori socio educativi nell'ambito di unità di strada.

## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

- Colloqui individuali con adolescenti (sportello di ascolto),
- Colloqui di supporto ai genitori (spazio di riflessione sulle strategie educative, volto a ridefinire regole, limiti e modalità comunicative con i figli)
- Laboratori di gruppo e workshop tematici
- Attività di sensibilizzazione e informazione. In sinergia con le scuole, si realizzeranno laboratori su bullismo e cyberbullismo. I presidi si possono estendere alla prevenzione delle dipendenze (sostanze, gioco, web) e al supporto scolastico tramite centri aiuto compiti, intesi come luoghi di monitoraggio.

DETTAGLIO TECNICO-OPERATIVO: si tenderà ad operare su due livelli:

counseling breve e "bassa soglia" per affrontare fatiche educative e ansie da crescita,  
counseling "media soglia" per affrontare l'aspetto delle dipendenze (es; sostanze, gioco, web)

Inoltre può essere prevista la gestione di Spazi per Incontri Protetti per la tutela del diritto di visita in contesti di separazione conflittuale.

### AZIONE C - AFFIDAMENTO FAMILIARE E ADOZIONE

Realizzazione di azioni di sensibilizzazione e promozione dell'affidamento familiare e dell'adozione, al fine di rafforzare la cultura dell'accoglienza e aumentare il numero di famiglie disponibili. Le attività previste includono:

- incontri informativi rivolti alla cittadinanza;
- testimonianze di famiglie affidatarie e adottive;
- percorsi formativi e di accompagnamento per le famiglie;
- collaborazione con i servizi sociali e gli attori istituzionali coinvolti.

Rafforzare la collaborazione con le Equipe Affidamento territoriale degli ATS e dell'Azienda Sanitaria in aderenza al Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026. Verranno organizzati degli incontri con la Conferenza permanente dei Coordinatori di ATS a cui saranno invitati i Dirigenti Regionali competenti per la materia dell'integrazione socio-sanitaria e dell'assistenza territoriale, i Direttori socio-sanitari delle AST e i collaboratori da essi individuati e competenti per le attività relative al tema dell'affido familiare e le associazioni familiari che si occupano di affido familiare iscritte al registro regionale di cui alla L.R. 8/2025 in merito all'istituzione e potenziamento dei CENTRI/SERVIZI AFFIDO come delineati nel Piano Sociale Nazionale 2024 – 2026 e DGR N. 287 del 23/03/2026;

Difatti l'istituzione dei CENTRI/SERVIZI AFFIDO, che costituiscono obiettivo di servizio per gli ATS, parte dall'esperienza delle équipe integrate affido, con l'obiettivo di strutturare e omogenizzare le esperienze territoriali, anche a partire da un piano di lavoro delineato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con attività di accompagnamento tecnico e metodologico oltre che una regia regionale finalizzata in particolare a curare il raccordo tra la filiera sociale e quella sanitaria e con il mondo associativo.

### AZIONE D - FIGURE DI SOSTEGNO ALLA MATERNITA' E ALLA FAMIGLIA NEI PRIMI 1000 GIORNI

Attivare il servizio *homevisiting*, attraverso operatori qualificati (ostetriche, infermieri pediatrici, educatori professionali, psicologi esperti in psicologia perinatale, pedagogiste e altro personale specializzato) che possano assicurare supporto ed indicazioni alle donne ed alle famiglie nei primi

## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

1000 giorni di vita del bambino. In particolare, le visite domiciliari periodiche saranno svolte le seguenti attività:

- valutazione dello stato di salute e il benessere del bambino e della madre;
- offerta di supporto emotivo e psicologico ai genitori, con particolare attenzione a maternità fragile e situazioni di vulnerabilità;
- fornitura di indicazioni su alimentazione, cura del neonato, sviluppo psicomotorio e stimolazione precoce;
- orientamento della famiglia verso servizi sanitari, sociali e educativi disponibili sul territorio;
- monitoraggio del percorso di crescita del bambino e l'evoluzione delle competenze genitoriali, adattando il sostegno in base ai bisogni specifici rilevati.

### **DETTAGLIO TECNICO-OPERATIVO:**

#### **Informazione e sensibilizzazione sul ruolo delle figure di sostegno alla maternità :**

saranno promosse attività informative rivolte alle famiglie e alla comunità, finalizzate a far conoscere il servizio e il ruolo delle figure di accompagnamento alla nascita. Queste attività potranno essere realizzate attraverso incontri pubblici, materiale informativo, collaborazione con consultori e servizi sanitari.

#### **Attivazione di percorsi di accompagnamento individuale alla nascita :**

Le donne in gravidanza e le famiglie interessate potranno accedere a percorsi individuali di accompagnamento che prevedono incontri periodici con la figura di sostegno alla maternità. Gli incontri potranno avvenire presso il Centro per la Famiglia o in altri spazi dedicati.

**Interventi di supporto domiciliare leggero nei primi mesi di vita del bambino :** nei primi mesi successivi alla nascita potranno essere previsti momenti di visita o incontro a domicilio, con l'obiettivo di offrire una presenza di prossimità e un supporto relazionale alla famiglia.

**Integrazione con i servizi territoriali :** il servizio sarà realizzato in stretta collaborazione con i consultori familiari, i servizi sanitari, i pediatri di libera scelta e i servizi sociali territoriali, al fine di garantire un intervento integrato e complementare rispetto ai servizi già presenti.

**Promozione di gruppi di incontro tra neo-genitori :** il Centro per la Famiglia potrà organizzare momenti di incontro e confronto tra genitori con bambini piccoli, finalizzati a favorire la condivisione delle esperienze, lo scambio tra pari e la costruzione di reti informali di supporto. Questi incontri potranno essere facilitati da operatori del Centro e, in alcuni casi, arricchiti dalla partecipazione di figure esperte o volontarie della comunità.

### **Descrizione dei destinatari finali**

#### **AZIONE A- RUOLO INFORMATIVO**

Destinatari Diretti: nuclei familiari residenti nei Comuni marchigiani che accederanno fisicamente agli sportelli o consulteranno attivamente la Carta dei Servizi digitale e i materiali multilingue.

## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Destinatari Indiretti: l'intera comunità territoriale che beneficerà di una comunicazione istituzionale più trasparente e di una rete di servizi meglio integrata e facilmente reperibile.  
Numero destinatari: 1.480.545

### **AZIONE B - ASCOLTO E COUNSELING**

I beneficiari diretti delle attività saranno:

- adolescenti di età compresa indicativamente tra 11 e 18 anni residenti nel territorio;
- genitori o caregiver di adolescenti che necessitano di supporto educativo o relazionale;
- nuclei familiari che attraversano fasi di difficoltà comunicativa o conflittualità legata alla crescita dei figli.

Tra i beneficiari indiretti dell'intervento si possono individuare:

- insegnanti e operatori scolastici che collaborano nella segnalazione e nel supporto agli adolescenti;
- servizi sociali, educativi e sanitari del territorio, che potranno contare su un servizio di prevenzione e orientamento;
- la comunità locale nel suo complesso, grazie alla promozione di una maggiore attenzione al benessere delle famiglie e degli adolescenti.

Numero destinatari: numero famiglie marchigiane 657.200

### **AZIONE C - AFFIDAMENTO FAMILIARE E ADOZIONE**

I beneficiari Destinatari diretti:

- famiglie interessate all'affido o all'adozione
- famiglie affidatarie e adottive
- coppie in fase di valutazione o preparazione ai percorsi di accoglienza.

Destinatari indiretti:

- minori del territorio
- rete dei servizi sociali, educativi e sanitari
- comunità locale nel suo complesso

Numero destinatari: numero famiglie marchigiane 657.200

### **AZIONE D - FIGURE DI SOSTEGNO ALLA MATERNITA' E ALLA FAMIGLIA NEI PRIMI 1000 GIORNI**

Destinatari diretti:

- Donne in gravidanza
- Neogenitori
- Famiglie con bambini nei primi 1000 giorni di vita
- Famiglie in situazioni di vulnerabilità sociale, economica o relazionale

Destinatari indiretti:

- Comunità locale
- Rete dei servizi territoriali

Numero destinatari: numero famiglie con nuovi nati 8.219

### **Descrizione dei risultati attesi**

**AZIONE A- RUOLO INFORMATIVO**

## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

L'intervento mira a conseguire i seguenti risultati:

- maggiore conoscenza e accessibilità dei servizi territoriali da parte delle famiglie;
- semplificazione dell'accesso alle informazioni relative alle opportunità educative, sociali e di sostegno alla genitorialità;
- rafforzamento del ruolo dei Centri per la Famiglia come punto di riferimento territoriale per l'informazione e l'orientamento;
- migliore integrazione tra servizi e risorse della comunità locale, attraverso la costruzione e l'aggiornamento di una rete informativa condivisa;
- riduzione delle difficoltà di accesso ai servizi, in particolare per le famiglie più vulnerabili o meno informate;
- aumento della partecipazione delle famiglie alle opportunità educative, sociali e comunitarie presenti sul territorio.

Nel medio periodo l'intervento contribuirà a rafforzare la capacità delle famiglie di orientarsi nel sistema dei servizi, promuovendo maggiore autonomia, inclusione sociale e benessere familiare. Completa digitalizzazione e aggiornamento costante delle risorse informative.

### **AZIONE B - ASCOLTO E COUNSELING**

L'intervento mira al miglioramento del benessere emotivo e psicologico: riduzione di ansia, stress, isolamento e disagio relazionale, maggiore consapevolezza e gestione delle emozioni: capacità di riconoscere e comunicare sentimenti e difficoltà. Sviluppo di competenze relazionali e sociali: miglioramento della comunicazione con coetanei e adulti, riduzione di conflitti scolastici o familiari. Consolidamento di uno spazio di ascolto non giudicante che porti alla riduzione dei tempi di latenza tra l'insorgenza del disagio (specie adolescenziale) e la presa in carico. Si attende un miglioramento del benessere relazionale nei nuclei coinvolti e una riduzione dei fenomeni di isolamento e di ritiro sociale tra i giovani.

### **AZIONE C - AFFIDAMENTO FAMILIARE E ADOZIONE**

L'intervento mira alla maggiore diffusione della cultura dell'accoglienza familiare

- aumento del livello di informazione e sensibilizzazione
- rafforzamento del collegamento tra CpF e Equipe Affidamento territoriale
- costruzione di spazi di sostegno tra pari

Inoltre:

- Formazione e aggiornamento continuo delle famiglie affidatarie e adottive

I risultati attesi comprendono il rafforzamento delle competenze educative, relazionali e psicologiche delle famiglie coinvolte, aumentando la loro capacità di gestire le sfide dell'accoglienza.

Indicatore: numero di famiglie partecipanti e grado di soddisfazione misurato tramite questionari di autovalutazione pre e post percorso.

- Formazione degli operatori dei servizi socio-educativi e sanitari

I risultati attesi consistono in un aumento delle competenze professionali degli operatori e in una maggiore efficacia degli interventi rivolti a minori e famiglie. La coerenza con l'intervento è diretta: operatori più preparati garantiscono un accompagnamento più efficace e integrato, migliorando la qualità complessiva del sistema di accoglienza.

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

AZIONE D - FIGURE DI SOSTEGNO ALLA MATERNITA' E ALLA FAMIGLIA NEI PRIMI 1000 GIORNI

- Rafforzamento delle competenze genitoriali
- Maggiore consapevolezza e sicurezza nel ruolo genitoriale
- Promozione del benessere e dello sviluppo del bambino
- Prevenzione di situazioni di fragilità o disagio familiare
- Maggiore conoscenza e utilizzo dei servizi territoriali
- Rafforzamento della rete territoriale di sostegno alla prima infanzia

Indicatori comuni a tutte le suddette azioni A, B, C e D:  
Numero dei CpF che hanno attivato il servizio

Baseline: numero di utenti serviti nell'anno antecedente alla data di inizio attività dell'ATS .

Indicatore quali-quantitativo: numero di utenti serviti nell'anno antecedente alla data di termine attività dell'ATS.

Le suddette date per gli ATS verranno determinate nel decreto del Dirigente del Settore Contrasto al disagio di impegno delle risorse.

Target atteso: incremento di almeno il 20% degli utenti.

Rilevazione e verifica dei risultati: adozione, da parte degli Ambiti Territoriali Sociali, di sistemi, anche informatizzati, di registrazione degli accessi e delle prestazioni erogate, al fine di garantire omogeneità e tracciabilità dei dati sull'intero territorio regionale, mentre le date di riferimento per la determinazione della baseline e per la misurazione finale degli esiti saranno definite con successivo decreto del Dirigente del Settore Contrasto al disagio

<b>Previsione economica dell'intervento: euro</b>			
<b>Barrare le caselle</b>	<b>Barrare almeno tre delle seguenti azioni, (obbligatoriamente l'Azione A) specificando la quota di finanziamento da destinare a ciascuna azione medesima</b>	<b>Quota del finanziamento del Dipartimento imputato all'Azione in euro.</b>	
	<i>A. <b>Potenziamento</b> (per i CPF esistenti alla data di pubblicazione del presente avviso) e <b>avvio e consolidamento</b> (per quelli di nuova</i>	<i>CPF esistenti</i>	<i>CPF di nuova attivazione</i>

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

✓	<i>attivazione) del ruolo informativo dei Centri sui servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) per la famiglia, che siano attivi nel territorio e offerti a livello nazionale, migliorandone la fruizione anche attraverso l'attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica" (Obbligatoria come da avviso)</i>	392.787,00 €	115.528,00 €		
	<i>Totale Azione A</i>		<b>508.315,00 €</b>		
✓	<i>B. Erogazione di servizi per l'ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori. (indicata)</i>		495.375,00 €		
✓	<i>C. Sensibilizzazione sul valore dell'affidamento familiare e dell'adozione attraverso le esperienze delle famiglie affidatarie e adottive e la promozione di una formazione continua degli operatori e delle famiglie stesse. (indicata)</i>		221.960,00 €		
✓	<i>D. Promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, , offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone accompagnate. (facoltativa)</i>		253.850,00 €		
<i>Totale del finanziamento</i>			<b>1.479.500,00 €</b>		
<b>Piano finanziario</b>					
Macrovoce di costo	Razionale della spesa	Azione A	Azione B	Azione C	Azione D
		Euro	Euro	Euro	Euro
a) Personale	consulenti				

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

	educatori professionali equipe educatori coordinamento attività segreteria organizzativa psicologo/psicoterapeuta	370.875,00 €	426.688,00 €	123.398,00 €	205.066,00 €
b) Materiali e attrezzature	materiale informativo cancelleria piccoli arredi strumenti digitali	71.490,00 €	25.064,00 €	20.758,00 €	22.145,00 €
c) Servizi	campagne informative organizzazione incontri pubblici attività di rete territoriale aggiornamento di pagine web e contenuti digitali	65.950,00 €	43.623,00 €	77.804,00 €	26.639,00 €
<b>Totale complessivo</b>		508.315,00 €	495.375,00 €	221.960,00 €	253.850,00 €